



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 10 giugno 2013



*Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana
On. Alberto Monaci*

*Interrogazione a risposta orale
ai sensi dell'art. 160 del Reg. Int.*

OGGETTO: In merito al futuro del termovalorizzatore di Falascaia e agli impianti di gestione rifiuti dell'Ato Costa

PREMESSO CHE

L'inceneritore di Falascaia, nel Comune di Pietrasanta (Lucca), è stato chiuso in seguito all'autodenuncia da parte della multinazionale Veolia che lo aveva in gestione in merito alla manomissione dei dati sulle emissioni inquinanti.

In seguito alla rivelazione sui dati falsificati la Procura della Repubblica ha aperto un'indagine, conclusasi con il patteggiamento e il pagamento di una multa da parte dei vertici di Veolia.

Da allora l'impianto di Falascaia è rimasto inattivo, ma in condizioni precarie dal punto di vista della sicurezza ambientale e delle ripercussioni sulla salute pubblica. In seguito ad alcuni sopralluoghi, l'Arpat ha evidenziato il pessimo stato di conservazione delle strutture, aggravato dalla fuoriuscita di sostanze chimiche e probabili tracimazioni di alcune cisterne.

Con delibera n. 792 del 14 settembre 2009, la Giunta regionale ha dato il via libera a una "Indagine epidemiologica sulla popolazione nell'area del termovalorizzatore di Falascaia e sulla contaminazione da PCDD, PCDF e sostanze diossina simili nel territorio versiliese, attraverso l'uso di indicatori biologici, con particolare riferimento all'area di pertinenza del termovalorizzatore di Falascaia a Pietrasanta". L'indagine, sollecitata dal tasso di malattie e decessi per patologie tumorali in Versilia (il più alto della Toscana), ha richiesto il supporto di Arpat per la misurazione degli agenti inquinanti.

La parte dello studio inerente Arpat è stata pubblicata nel corso del 2012 e mette in evidenza dati allarmanti circa l'inquinamento provocato dal termovalorizzatore di Falascaia. In particolare si legge nelle conclusioni dello studio che *"le concentrazioni e le deposizioni stimate risultano spesso, per quasi tutti gli inquinanti considerati, sicuramente significative su ampie zone del territorio. In particolare appaiono senz'altro rilevanti le concentrazioni e le deposizioni di PCDD/F, con valori*

superiori alle soglie di azione su gran parte del territorio considerato. Questo fa presupporre che nel periodo di attività si possano essere effettivamente verificate condizioni di impatto potenzialmente capaci di incidere sulla salute della popolazione esistente. Al riguardo si osserva che le aree di maggior impatto previste nelle simulazioni coincidono sostanzialmente per i vari inquinanti, e che di conseguenza su queste aree il carico prodotto dall'impianto nel corso della sua attività diviene complessivamente più rilevante".

RICORDATO CHE

Già nel 2011 la Provincia di Lucca aveva votato all'unanimità per la chiusura dell'impianto di Falascaia, con la prospettiva di estromettere questo sito dal piano interprovinciale dei rifiuti.

E' tuttora in corso un secondo procedimento penale sull'impianto di Falascaia, che vede nuovamente sul banco degli imputati la multinazionale Veolia, relativamente allo sversamento di sostanze inquinanti nel torrente Baccatoio.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti è tuttora fermo in Giunta, mentre il Consiglio regionale non ne ha ancora preso visione. Lo scorso maggio è stata approvata all'unanimità una mozione che impegna la Giunta a inviare il Piano al Consiglio entro il mese di luglio 2013.

CONSIDERATO CHE

Recentemente il Comune di Pietrasanta ha reso nota l'intenzione di convertire il termovalorizzatore di Falascaia in un centro didattico.

Il Direttore dell'Ato dei rifiuti Toscana Costa Franco Borchi ha messo in dubbio tale decisione, sostenendo che non sarebbe legittima. Secondo gli attuali strumenti di programmazione, infatti, l'impianto di Falascaia è tuttora parte della strategia di gestione dei rifiuti nell'area vasta.

Questa affermazione ha provocato una serie di reazioni da parte delle Istituzioni, dalle amministrazioni comunali fino alla Regione, circa l'opportunità o meno di rimettere in funzione il termovalorizzatore di Pietrasanta.

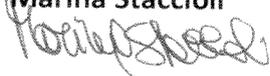
Il sottoscritto consigliere

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- Quali sono le intenzioni della Regione circa l'impianto di Falascaia, se la Regione abbia intenzione o meno di inserire la suddetta struttura nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e con quale funzione.
- Quali sono gli impianti di gestione rifiuti individuati sul territorio dell'Ato Toscana Costa necessari a garantire l'autosufficienza dell'Ato dal punto di vista dell'intero ciclo di raccolta, stoccaggio, smaltimento, riciclo.

I consiglieri

Marina Staccioli



Giovanni Donzelli



Paolo Marcheschi

